



FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI Febbraio 2021

In questo tempo di grazia le riflessioni all'interno della Chiesa tutta e della Famiglia Marista si incrociano e ci interpellano. Cammino sinodale da una parte e Capitolo Provinciale della Società di Maria dall'altra ci "stanano" come credenti e come Maristi Laici e ci fanno rimettere in movimento dopo questi ultimi anni di torpore più o meno forzato. Il risveglio costa sempre qualcosa, ma fa parte dell'essere vivi lo scuotersi, il reagire, l'entrare in relazione... In qualche modo le due questioni non sono affatto distanti e possono senz'altro giovare l'una all'altra. Forse è una coincidenza provvidenziale...

Nell'ultimo incontro via zoom prima di Natale, Renato e Maurilia (in procinto di partecipare al Capitolo Provinciale poi rimandato) avevano chiesto il nostro contributo per portare in quel consesso un contributo vero, nostro, che potesse interpretare i segni dei tempi e non qualche parola di circostanza. La riflessione nella fraternità di Moncalieri è proseguita e si è allargata a Massimo e Laura. Da loro arriva questa proposta che ci interpella tutti:

Carissime amiche e carissimi amici,
nel mese di Maggio del 2017 noi laici maristi del Piemonte ci siamo riuniti a Villa Santa Maria. Partendo dal brano seguente ci ponevamo questa domanda: Sono un laico marista: dove mi trovo oggi? ... e domani? ... e se non lo fossi, che cosa cambierebbe?

Più leggiamo Colin, più ci rendiamo conto del fatto che egli lascia spazio per una notevole flessibilità nella realizzazione della visione. Egli fornisce solo linee guida, principi generali che ci invitano a dare pieno spazio alla creatività. Niente nei documenti giustifica l'idea che vi sia un solo modo di essere laici maristi. Al contrario i Maristi vengono presentati come persone che accolgono tutto, capaci di accordare una molteplicità di iniziative, di modi di agire per venire incontro a diverse necessità di culture diverse. L'approccio coliniano potrebbe esprimersi con la frase: "Che sboccino molti fiori"
(Il Laicato Marista – alla scoperta del modello prefigurato da P.Colin" di Frank McKay - Roma 1991)

Le domande che ci eravamo posti allora restano ancora attuali e ci sollecitano ad una più attenta riflessione per diversi motivi. Padre Colin, quando ha pensato alla struttura della Congregazione, ha previsto che i Laici ne facessero parte, immaginando la congregazione come un albero con diversi rami: i Padri, i Fratelli e ... i laici (il Terz'ordine, secondo la terminologia di allora). Quindi, non solo associazioni che si affiancano e sostengono dall'esterno, ma i laici come elemento costitutivo della Società di Maria. Una grande intuizione ed un gesto coraggioso, ma coerente con la sua visione e con la missione da svolgere nel mondo (forse solamente la congregazione Francescana prevede la presenza dei laici al suo interno).

Il testo già citato di P. McKay (che varrebbe la pena di rileggere) ricostruisce in maniera mirabile l'iter che ha portato a questa determinazione e chiarisce molto bene il ruolo di noi laici.

Continua P. McKay: *"Il laicato marista ha il suo posto proprio nel cuore stesso della Società. I suoi membri sono eredi a pieno titolo dell'eredità di Colin. (...) laddove non esiste un vigoroso movimento marista laico, assieme agli altri due rami della Società, la Società non esiste in modo pieno. È come un albero difettoso a cui manchi uno dei rami che porta i frutti."*

Quindi a pieno titolo siamo chiamati a riflettere e a partecipare con gli altri rami al compimento della Missione, ognuno con la specificità che gli è propria.

Ormai da diversi anni (almeno fino a quando esisteva la Provincia Italiana) i laici sono stati invitati a partecipare ai Capitoli dei Padri ed a portare il loro punto di vista. Per la prima volta da quando esiste la Provincia Europea, nel Capitolo che dovrà svolgersi (e che ha subito diverse proroghe per motivi pandemici) è stata richiesta la presenza di rappresentanti dei laici europei.

Ci sembra che queste motivazioni possano giustificare l'avvio di una riflessione fra di noi per elaborare un punto di vista condiviso.

L'auspicio "Che sboccino molti fiori"; può comportare però un pericolo, come sottolineava Gabriele in un suo contributo in vista della riunione del maggio 2017, richiamando le parole di McKay: la molteplicità che non si riduce ad unità è confusione e l'azione confusa dipende da un pensiero confuso! Certamente abbiamo tante personalità diverse, ma che ricchezza può dare ricondurre i nostri sogni e le nostre energie in un unico obiettivo condiviso: essere linfa.

Alla luce di queste brevi note, ancora una volta riproponiamo le domande del 2017 (che sono state sopra riportate), concentrandoci soprattutto sul domani! Quali fiori vogliamo far sbocciare e quali frutti vogliamo che domani maturino dal nostro ramo?

Noi abbiamo incominciato a riflettere e ad individuare due ambiti che meriterebbero degli approfondimenti:

1 – Crediamo che sia utile che nella "Società di Maria" si faccia sentire forte l'atteggiamento femminile. Non per una questione di genere, di quote rosa, ma perché le modalità di approccio al femminile, la diversa sensibilità con cui vengono approcciati i rapporti porterebbe un notevole arricchimento.

2 – Un altro importante filone di approfondimento è quello relativo alla destinazione dei beni immobiliari, immaginando quali "opere" si potrebbero avviare che possano avere la sostenibilità, senza che necessariamente vedano il coinvolgimento diretto dei Padri e dei laici, ma che abbiamo lo stile marista. Non possiamo non tenere conto del fatto che i Padri in Italia (ed anche in Europa), per il naturale decorso della vita, non trovano più le risorse e le energie per sviluppare per il futuro la "missione"; e allora, *"siamo alla fine? Missione conclusa? ... Abbiamo fatto quello che dovevamo, più o meno bene; ... ed è venuto il momento di ritirarci discretamente, ... di morire bene"* (Ripartire da zero di P. J Taylor - in italiano dal 2019).

Non riusciamo a sopportare l'idea che la spiritualità e lo stile di vita che P. Colin ci ha trasmesso possa non trovare più le gambe, le parole ed i cuori per continuare ad essere donato agli altri uomini! Vogliamo essere linfa per nuovi fiori e nuovi frutti!

E allora, coraggio! Proviamoci!

2 febbraio 2022 Renato con Maurilia, Laura e Massimo

Ringraziando a nome di tutti gli amici di Moncalieri per questa iniziativa, sentiamoci tutti interpellati e coinvolti a condividere le nostre reazioni, le riflessioni, le proposte... In semplicità, ascoltando lo Spirito che ci parla singolarmente o nei nostri incontri di Fraternità. Per rendere tutto molto concreto possiamo fin d'ora inviare dei contributi scritti o all'indirizzo di Paolo paolo.sera@gmail.com o direttamente a Renato e Maurilia famsarica@alice.it

Moncalieri si occuperà di fare una sintesi di quanto pervenuto, prevedendo un momento di condivisione in collegamento nazionale entro il periodo di quaresima, intorno alla fine di marzo ma non oltre la prima settimana di aprile.

È un foglio di collegamento sui generis più lungo, ma ci auguriamo che sia più vivo, perché parte già da un ascolto e da una condivisione avviata che vuole estendersi e diventare proposta. Proprio come un cammino sinodale.

Paolo Serafini

Antonio Airò